premesso che

- le zone economiche speciali (ZES) sono aree geografiche all'interno di un Paese, dotate di una legislazione economica differente da quella in vigore nel resto della nazione, in cui l'attività economica può essere svolta in maniera agevolata e rivolta ad attirare investitori stranieri. Il sostegno può comprendere supporto negli investimenti, canali privilegiati di dialogo con autorità locali o statali, oltre a incentivi fiscali e procedure semplificate per le imprese;
- sono più di 70 le ZES già operative nei Paesi dell'Unione Europea;
- le zone di confine situate nelle province di Varese e di Como, in particolare, soffrono la maggiore competitività fiscale e burocratica del sistema elvetico che causa una crescente delocalizzazione delle attività produttive in Svizzera, con conseguente perdita di posti di lavoro;
- l'istituzione di ZES in quelle zone potrebbe riequilibrare la disparità competitiva territoriale, rilanciare gli investimenti esteri, mantenere il tessuto produttivo, l'occupazione, la competitività e lo sviluppo dei settori industriale e manifatturiero, che costituiscono la spina dorsale dell'economia lombarda;
- il Consiglio regionale della Lombardia con deliberazione 8 luglio 2014, n. X/420 aveva già approvato una proposta di legge al Parlamento per l'istituzione di una zona economica speciale nelle aree territoriali della Lombardia confinanti con la Svizzera;
- l'obiettivo è compreso, quale risultato atteso Ist. 1.4, nel Programma regionale di sviluppo della XI legislatura approvato dal Consiglio regionale il 10 luglio 2018 con d.c.r. XI/64 che indica che l'istituzione delle ZES avrà una particolare attenzione per le zone di confine con la Svizzera e per i territori montani;

visti

- il d.lgs. 20 giugno 2017, n. 91 (Disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno), convertito in legge 3 agosto 2017, n. 123, con cui è stata prevista la possibilità di istituire le ZES nelle regioni dell'Italia meridionale, con applicazione sugli investimenti di un credito di imposta sino a 50 milioni di euro per ciascun progetto e semplificazione degli adempimenti rispetto alla normativa vigente;
- la legge 27 dicembre 2017, n. 205, con cui tale regime è stato parzialmente esteso anche alle altre regioni italiane, prevedendo l'istituzione di «aree portuali» speciali;
- il decreto del Presidente del Consiglio 25 gennaio 2018, n. 12, con cui è stato approvato il «Regolamento recante istituzione di Zone Economiche Speciali (ZES) attraverso il quale vengono definite le modalità di istituzione, la durata, i criteri di identificazione e delimitazione dell'area e i criteri di accesso;

richiamati

- l'articolo 5 della Costituzione in cui si prevede che la Repubblica «adegua i principi e i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento»;
- l'articolo 116, comma terzo, della Costituzione, ai sensi del quale è possibile l'attribuzione alle Regioni a statuto ordinario di «ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia»;

vista

la risoluzione n. 97 di Regione Lombardia, approvata in data 7 novembre 2017, «Risoluzione concernente l'iniziativa per l'attribuzione alla Regione Lombardia di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della costituzione», che nell'Allegato A - Area Finanziaria - alla lettera f), prevede che si attribuisca un ruolo rafforzato alla Regione nell'istituzione di zone economiche speciali;

invita la Giunta regionale

a sostenere iniziative col Governo per rafforzare il ruolo di Regione Lombardia nell'istituzione di Zone Economiche Speciali anche al fine di giungere all'istituzione di tali zone nei territori lombardi di confine con la Svizzera delle province di Como, Varese e Sondrio.».

Il presidente: Alessandro Fermi
Il consigliere segretario: Giovanni Francesco Malanchini
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Silvana Magnabosco

D.c.r. 26 luglio 2019 - n. XI/627
Ordine del giorno concernente le risorse per il patrimonio abitativo comunale

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 82 concernente «Assestamento al bilancio 2019-2021 con modifiche di leggi regionali»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	57
Voti contrari	n.	1
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 506 concernente le risorse per il patrimonio abitativo pubblico comunale, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

visto

il progetto di legge n. 82 (Assestamento al bilancio 2019-2021 con modifiche di leggi regionali) e la modifica che si intende introdurre alla legge regionale 8 luglio 2016, n. 16 (Disciplina regionale dei servizi abitativi) con una nuova norma in tema di restituzione dei contributi regionali già erogati per la realizzazione dei servizi abitativi sociali;

considerato che

la modifica proposta alla legge regionale 16/2016 intende rispondere alla necessità di salvaguardare le finalità dei contributi destinati alla realizzazione di immobili per servizi abitativi sociali coinvolti in procedure concorsuali fallimentari, consentendo una compensazione finalizzata all'incremento di servizi abitativi pubblici;

considerato, altresì, che

appare opportuno perseguire ogni iniziativa utile a rispondere all'emergenza abitativa e preservare e incrementare la consistenza e il patrimonio di edilizia abitativa pubblica, in particolare quello in capo ai comuni;

a conoscenza, del fatto, che

in alcuni comuni, a causa della crisi economica avvero di difficoltà amministrative, vi sono società partecipate in fase di fallimento: la crisi delle partecipate o, peggio, il loro fallimento sta determinando di fatto il venire meno di servizi essenziali per i cittadini, come i servizi abitativi;

invita la Giunta regionale

a sviluppare i necessari approfondimenti per evidenziare dal punto di vista giuridico eventuali soluzioni per supportare le amministrazioni comunali a superare condizioni di difficoltà determinate dalla crisi di società partecipate, in corso di fallimento ovvero fallite, e finalizzati a mettere in sicurezza il patrimonio del servizio abitativo.».

Il presidente: Alessandro Fermi
Il consigliere segretario: Giovanni Francesco Malanchini
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Silvana Magnabosco

D.c.r. 26 luglio 2019 - n. XI/628
Ordine del giorno concernente il fondo regionale finalizzato a indennizzi a favore degli operatori di polizia locale e loro familiari

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 82 concernente «Assestamento al bilancio 2019-2021 con modifiche di leggi regionali»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	63
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	1

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 507 concernente il fondo regionale finalizzato a indennizzi a favore degli operatori di polizia locale e loro familiari, nel testo che così recita: